

» **Fotografia** Le atmosfere rarefatte di Massimo Listri alla Galleria Francesca Antonacci

# Le biblioteche delle meraviglie

## Venti maxistampe

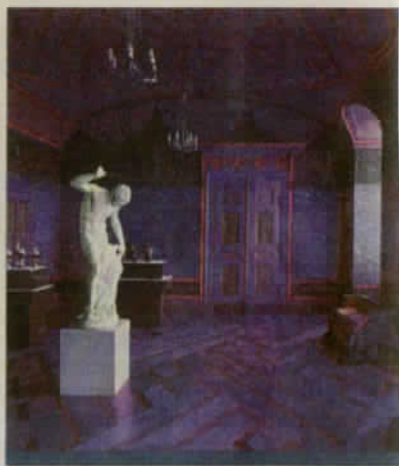
Alla ricerca del Bello, l'artista spazia dall'antico al contemporaneo: venti maxistampe catturano lo sguardo con l'alchimia magnetica di luci e tagli prospettici

Suntuosi scaffali, volumi rari, astrolabi: sono le biblioteche palatine, scrigni di conoscenza e «stanze delle meraviglie», fissate dall'obiettivo di Massimo Listri. Fotografo indoor, cattura il fascino dei luoghi scoperti nei suoi viaggi alla ricerca del Bello: atmosfere rarefatte, valorizzate dall'ampio formato e dal raffinato intervento di post-produzione. Ed ecco che il «genius loci» – siano gli svolazzi barocchi di un soffitto affrescato o l'eleganza di un'erma antica – si sprigiona nella personale «Ritratti d'interni», allestita fino al 22 luglio negli spazi della Galleria Francesca Antonacci (via Margutta 54; info 06.45433036, info@francescaantonacci.com). Venti maxi stampe catturano

lo sguardo con l'alchimia magnetica di luci e tagli prospettici: qua il tripudio di stucchi nella Biblioteca abbaziale di Kremsmunster, là i marmi austeri dei Musei Capitolini. Non solo. Esploratore a tutto campo, Listri spazia dall'antico al contemporaneo: è una teoria di zigzag l'inquadratura che catapulta l'osservatore in una stanza del Castello di Rivoli. Rigore minimalista, sì, mitigato dalle audaci geometrie. Pulizia formale, come nel lungo corridoio del Ministero dell'Aeronautica che indulge al dettaglio vezoso nei lampadari ellipsoidali. Se il focus è sui particolari, Listri li orchestra

con sapienza, per far risaltare meglio l'insieme. L'intuizione, supportata dalla tecnica, è quella di far parlare gli ambienti: registrati in presa diretta, o amplificati con artifici che ne accentuano l'atmosfera surreale. A fare da filtro è l'impressione reciproca, del soggetto sull'oggetto e viceversa. Motivo per cui Listri si approccia ai luoghi con sensibilità da pittore: gusto ricercato e alta definizione che, negli anni Ottanta, lo vedono al top dell'editoria italiana con la rivista «FMR», fondata con Franco Maria Ricci e Vittorio Sgarbi.

**Maria Egizia Fiaschetti**



### Statue nel mondo viola

Una delle più suggestive immagini della mostra di Massimo Listri si intitola: «Castello di Friedstein, Gotha», un'opera che risale al 1999